la Repubblica | Archivio

120 anni di libri L'album di Laterza

di Anna Puricella

Ogni studente universitario che si rispetti, di ieri e di oggi, ha in casa come minimo un libro Laterza. È prova inconfutabile del segno lasciato dalla casa editrice fondata nel 1901 da Giovanni Laterza a Bari, l'espansione – non tanto fisica, quanto concettuale – della tipografia del padre Giuseppe. La casa editrice che trovò nel sodalizio con il filosofo Benedetto Croce la spinta giusta per il lancio iniziale, e che ha attraversato i decenni imponendosi come punto di riferimento per il più alto mondo intellettuale e culturale d'Italia – e non solo – ha compiuto centoventi anni lo scorso maggio. E ora è il momento giusto per mettersi in mostra, nel vero senso della parola: si inaugura alle 19 al Centro polifunzionale Studenti dell'Università di Bari (palazzo ex Poste, in piazza Cesare Battisti) "Constanter et non trepide", un allestimento che racconta le vicende della casa editrice, i traguardi, le figure che ne hanno dato l'impronta, quelle che l'hanno rivoluzionata e quelle che tuttora portano avanti una vera e propria tradizione di famiglia (sarà aperta fino al 20 novembre, ingresso gratuito tutti i giorni dalle 9 alle 19; la mostra rientra nel programma della prima edizione della Biennale dei racconti d'impresa, rassegna ideata e organizzata dal Club delle imprese per la cultura Confindustria Bari e Bat). Per l'apertura di stasera interverranno l'editore Alessandro Laterza, insieme con la storica Annastella Carrino e Mariella Pappalepore (presidente del Club delle imprese per la cultura Confindustria Bari e Bat), ed è lo stesso Laterza a salutare con favore la presenza della mostra nella Biennale: « Mi piace l'accostamento, è bello vedere che ci sono aziende con una storia lunga, così come è bello questo dialogo fra imprese, come succede alla Biennale, che durano nel tempo » . L'ultima mostra storica per la casa editrice risale ormai a molti anni fa – « fu in occasione del centenario della nascita della società, nel 1986», ricorda Alessandro Laterza – ora è tempo di ravvivare la memoria con un nuovo allestimento che ricordi a Bari, alla Puglia e all'Italia intera il ruolo che ha avuto Laterza nella cultura, nella politica, nelle questioni sociali che si sono intrecciate con la storia del Paese.

Sono 11 le sezioni della mostra, che va dalle origini e dalla " linea crociana" al passaggio di consegne e alla rivoluzione avvenuti con l'arrivo di Vito agli inizi degli anni Cinquanta, e ancora le iniziative internazionali, l'apertura al mondo della scuola e delle università, la libreria che è sempre presidio nel cuore del capoluogo, e le ultime novità. «Saranno esposti volumi, documenti e fotografie dalle origini a oggi – precisa Alessandro – l'andamento della mostra è principalmente storico ». Per uno come lui è complicato decidere il pezzo più importante, la perla più preziosa della corposa produzione Laterza – « i libri sono come i figli, pezzi di cuore» – ma se proprio deve opta per L'Italia d'oggi di Bolton King e Thomas Okey: « Fu il primo volume della Biblioteca di cultura moderna, fu suggerito da Croce e tradotto dal fratello Alfonso, risale al 1902».

L'idea di una mostra dedicata ai 120 anni della casa editrice i Laterza l'avevano avuta già tempo fa: « Avevamo il progetto di fare una grande mostra, ma siamo stati bloccati dal Covid». Nulla è perduto però, anzi: « Ci siamo dovuti ridimensionare – precisa Alessandro – e approfittare di questa occasione per entrare nel ciclo della Biennale, e mi fa piacere perché mi piace stare dentro una storia che presenta più soggetti, più imprese che raccontano una storia che è importante ricordare » . A tal proposito la Biennale dei racconti d'impresa prosegue, e oggi dà voce a nuovi imprenditori, in una formula originale. L'AncheCinema ospita " Cinema d'impresa", una maratona di film – selezionati da Mariella Pappalepore e Silvana Kuhtz – e ognuno di essi sarà introdotto da una testimonianza: si parte alle 16 con Joy di David O.Russell (prologo di Mariana Bianco di Torrefazione Caffè Crème); alle 18,30 c'è Adidas vs Puma di Oliver Dommenget (prologo di Claudia e Leonardo Delle Foglie di Tersan Puglia); alle 21 si chiude con la proiezione di Kinky Boots – Decisamente diversi di Julian Jarrold (prologo di Alfredo Vania di Atelier Vania – Vlab). Per l'ingresso alla mostra e gli appuntamenti al cinema è necessario prenotarsi su biennaleraccontiimpresa. it (tutti gli eventi sono gratuiti); obbligo di Green pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

k L'editore Alessandro Laterza

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI